



ODG EX ART 21 NR 1

Reggio Emilia, 18/01/2026

Al Sindaco del Comune di Reggio

Emilia

Al Presidente del Consiglio Comunale
Ai sigg. Consiglieri Comunali

ODG URGENTE ex art. 21

Dimensionamento della rete scolastica regionale e provinciale

PREMESSO CHE:

Il Governo Meloni, con una decisione unilaterale, ha imposto alla Regione Emilia Romagna di tagliare 17 autonomie scolastiche, fino a portare il contingente regionale da 532 a 515 istituzioni. La Regione non ha dato seguito alla richiesta governativa di adottare una delibera di dimensionamento del sistema scolastico regionale, ribadendo che non è possibile né sostenibile ridurre ulteriormente le autonomie, perché l'Emilia-Romagna è già oltre i parametri nazionali e la riduzione comprometterebbe qualità ed efficienza. Di conseguenza, il Governo ha nominato un Commissario ad acta che dovrà portare a termine questo compito.

Con questa grave decisione si chiude il dialogo democratico con i territori e si sceglie di penalizzare una regione virtuosa che ha saputo mantenere un livello scolastico di qualità elevata, diffuso capillarmente sul territorio, i cui risultati sono riconosciuti a livello nazionale. Il provvedimento del governo colpisce anche altre regioni quali Toscana, Umbria e Sardegna, guarda caso regioni di centro-sinistra che hanno investito significativamente sul proprio sistema scolastico

La nostra Regione ha sempre rispettato le regole, in questo caso il Decreto Ministeriale n.127 del 30 giugno 2023, e compiuto nel tempo percorsi complessi di riorganizzazione. In Emilia-Romagna abbiamo una popolazione di 530 mila studenti distribuiti in 532 autonomie con una media di 994 studenti per istituzione, un valore significativamente superiore al parametro ministeriale di 938.

Non si comprende la logica per cui un territorio con parametri superiori a quelli previsti a livello nazionale debba subire un ulteriore sacrificio per coprire inefficienze presenti altrove, come se il percorso compiuto in questi anni non avesse alcun peso. I numeri non mentono e non è spiegabile, perché si penalizzi una Regione che ha



dimostrato nei fatti di saper razionalizzare con responsabilità e lungimiranza, applicando con efficienza i parametri ministeriali.

Il tema del dimensionamento della rete scolastica rappresenta un tema molto delicato, perché incide direttamente sull'organizzazione territoriale della scuola pubblica, sul diritto allo studio, sulla qualità del servizio educativo garantito alle comunità locali. Cancellare una parte delle autonomie scolastiche significa accorpate istituti scolastici sotto un'unica direzione, creando istituti sovradimensionati, "scuole-mostro" dove le studentesse e gli studenti diventano solo numeri, dove la gestione di alunni e personale sarà molto più difficile, con ripercussioni pesanti sulla qualità della didattica, sui percorsi di inclusione, sul carico del lavoro amministrativo. Ricordiamo che le imposizioni del governo porteranno a un dimezzamento del personale a livello nazionale, dai 7.461 presidi e dirigenti amministrativi attuali a poco più di 3.100 nel 2031.

CONSIDERATO CHE:

L'impatto di queste decisioni sarà molto significativo anche nel territorio reggiano. Nella nostra Provincia contiamo attualmente 66 autonomie scolastiche con una media di 914 studenti. In questi anni abbiamo svolto un importante lavoro di razionalizzazione, superando le direzioni didattiche, riorganizzando gli istituti comprensivi, accorpando scuole superiori, da ultimo gli istituti Secchi e Zanelli, creato filiere formative tecnico- professionali.

Gli accorpamenti di istituti scolastici devono però avvenire in dialogo con il territorio, rispettando il fisiologico andamento delle richieste e di bisogni della nostra comunità educativa, tener conto della necessità di preservare la qualità della scuola e una organizzazione scolastica sostenibile; occorre preservare le aree periferiche e del forese e la specificità di certe aree geografiche. Per esempio nella nostra provincia, i paesi dell'Appennino e alcune zone della bassa reggiana, dove abbiamo istituti scolastici con un numero di studenti inferiore ai parametri. E' nostro compito garantire il servizio scolastico in queste realtà dove la scuola rappresenta un presidio essenziale, spesso il cuore stesso di una comunità. Penalizzare questi istituti significherebbe condannare ancora di più questi territori all' abbandono e allo spopolamento

La rete scolastica non può essere considerata solo un costo, le studentesse e gli studenti non possono essere considerati solo dei numeri, gli interventi sulla scuola non possono tradursi sempre in azioni di taglio delle risorse, secondo una lettura prevalentemente economica e quantitativa, perché la scuola, oggi più che mai, anche a fronte dell'aumento del disagio giovanile e della povertà culturale, resta un presidio educativo fondamentale, un luogo di crescita democratica, un riferimento stabile per la comunità.



La denatalità che pure interessa la nostra regione e la nostra città non può essere utilizzata come giustificazione di una logica di mero risparmio. Dovrebbe al contrario essere l'occasione per investire sulla qualità del sistema educativo e rafforzare la scuola pubblica.

TANTO ESPOSTO :

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a:

rappresentare formalmente al Commissario nominato dal Governo le criticità e le incongruenze del piano di dimensionamento per la nostra Provincia;

richiedere che si riapra un confronto con il Governo, affinché venga chiarita la logica dei tagli previsti in riferimento ai parametri già raggiunti dalla Regione;

mantenere un raccordo con Provincia, Regione e comunità scolastiche;

sostenere i presidi scolastici nelle frazioni del territorio comunale e nelle aree geografiche della provincia dove ci sono scuole sottodimensionate.

I Consiglieri comunali

Cinzia Ruozzi
Francesca Boni
Cecilia Barilli
Luisa Carbognani
Riccardo Ghidoni
Giuliano Ferrari
Nando Ganassi
Giovanni Anceschi
Claudio Pedrazzoli
Rosario Martorana
Nicolò Medici
Davide Corradi
Fabiana Montanari



Alessandro Miglioli
Castagnetti Fausto
Sara Paderni
Federico Macchi
Antonio Casella
Bertucci Gianni